

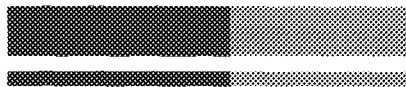
SALUTE ADOLESCENTI



L'EROS SI IMPARA SUL WEB

Contracezione. Disfunzioni. Malattie trasmissibili. L'educazione sessuale più efficace si fa su Internet. Lo dimostra uno studio internazionale. Ecco come

DI PAOLA EMILIA CICERONE



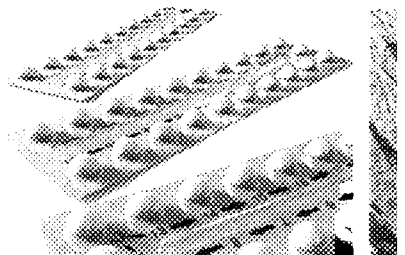
Il sesso? Meglio on line. E non stiamo parlando né di siti porno né di hard chat. Forse meno pruriginosa, ma di certo importantissima: stiamo parlando di educazione sessuale degli adolescenti. I ragazzi vivono on line, usano la Rete come un angolo del loro cervello e, per questo, molti specialisti hanno pensato di usarla per parlare ai giovani di temi complessi come sessualità, contraccezione e malattie sessualmente trasmissibili. Temi lasciati fuori dalla porta delle scuole italiane e, comunque, ai quali i giovani sono riottosi per pudore o paura. Così, tra la rimozione operata dalle scuole e la resistenza che tiene gli adolescenti lontani dalle corrette informazioni, si ripetono gli allarmi delle società scientifiche preoccupate dall'ignoranza dei ragazzi che li espone, come minimo, a malattie e gravidanze indesiderate.

Allora, perché non provare con Internet? Chi lo ha fatto ha avuto successo.

Lo dimostra una ricerca promossa dalla Cochrane collaboration - la più autorevole fonte internazionale di valutazione dell'efficacia di farmaci e interventi sanitari - che ha analizzato gli studi finora disponibili sui programmi di educazione sessuale on line. Arrivando alla conclusione che il computer, anonimo e confidenziale, è uno strumento educativo efficace, in alcuni casi anche più di un incontro dal vivo, e può modificare comportamenti sessuali a rischio. Come spiega la responsabile della ricerca Julia Bailey dell'University College di Londra: «Abbiamo visto che Internet è uno strumento efficace, che permette di fare domande imbarazzanti, quelle che non si farebbero mai di

persona. E dà ai giovani la sensazione di potersi confidare con qualcuno, in qualunque momento».

In Italia ci ha pensato la Sigo (la Società italiana di ginecologia e ostetricia) che ha messo in piedi "Scegli tu", il portale di informazione su sessualità e contraccezione che ha raggiunto oltre due milioni di studenti. Oltre a una consulenza gratuita via Web, da organizzare nelle scuole superiori in accordo con i docenti, il sito propone documentazione, un numero verde dedicato alla contraccezione, una consulenza ginecologica via mail, e una chat. I dubbi che i ragazzi chiedono di chiarire sono tanti: «Mancano informazioni fondamentali di anatomia e fisiologia: molte



Blister di pillole anticoncezionali. A sinistra: cristalli di ormoni maschili. A destra: immagine al microscopio di cristalli di testosterone

ragazze si vergognano a parlare col medico di famiglia o col ginecologo, non conoscono il loro corpo, e non sanno come individuare il periodo fertile», spiega Maria Paola Peroni, la ginecologa responsabile del servizio on line. A chiamare sono soprattutto donne: «Per lo più giovanissime, ma anche mamme che chiedono consigli per le figlie. Poi ci sono i ragazzi, preoccupati per i ritardi nel ciclo della partner, per un preservativo usato male, o interessati a saperne di più sulle malattie sessualmente trasmissibili, sui loro sintomi e sul modo di contrarle.

La maggior parte delle domande riguarda la contraccezione, le interazioni tra la pillola e gli altri farmaci, le differenze tra i vari contraccettivi. «Molte chiedono se esista una pillola che non fa ingrassare. O se è vero che prendendola si diventa sterili», spiega la ginecologa. Perché quello che colpisce è la straordinaria ignoranza dei giovani su una materia che, invece, dovrebbero padroneggiare per evitare guai. Basti pensare che ancora molti chiedono se per evitare la gravidanza non basta fare sesso durante il giorno; o se una lavanda a base di Coca-Cola è uno spermicida efficace.

Nella girandola di supposizioni e non detti, molti ragazzi prendono per buone le frottole che girano su Internet, e spesso fraintendono vicende personali che emergono dal passaparola dei forum: un recente studio dell'Università della California di San Francisco conferma che i social network sono uno dei principali veicoli di trasmissione di idee sbagliate sulla contraccezione.

«Molte di queste ragazze non hanno un ginecologo di riferimento», spiega la Peroni: «Arrivano da noi facendo ricerche su Internet, perché le tranquillizza e garantisce la loro privacy». Che è una preoccupazione ricorrente. Sono in molti a chiedere se possono farsi visitare in consultorio, farsi prescrivere un contraccettivo o la pillola del giorno dopo senza che i genitori lo vengano a sapere. «La risposta è sì», ricorda Peroni: «Ma molti non lo sanno». Insomma, i ragazzi sono preoccupati. E raramente affrontano il problema del piacere sessuale. Tanto più che molte ragazze

hanno difficoltà di orgasmo, e chiedono se «sono normali».

Il lavoro della Sigo sta entrando nelle scuole, un po' come educazione sanitaria, e questo si può fare se ci si attiene a questioni anatomiche, mediche, magari farmacologiche. L'eros è un terreno minato e i ginecologi tengono una linea prudente, pensata per avvicinare il mondo delle scuole senza turbare sensibilità cattoliche. D'altronde la stessa mission di dare informazioni per una «contraccezione ultrasicura, per le giovanissime, che vuol dire preservativo e pillola usati insieme, almeno finché non c'è una relazione stabile» fa già storcere il naso a molti.

Non se ne preoccupa l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Modena che propone la Webzine «Sesso e volentieri», «per parlare di sessualità in modo serio ma sereno», spiega Simona Casari, una delle psicologhe del servizio. Offrendo informazioni corrette su gravidanza e malattie, ma anche sul piacere e la relazione erotica. A chiamare sono ragazzi da tutta Italia, anche se gli emiliani sono in maggioranza, soprattutto giovanissimi: «Ci parlare dei loro dubbi e delle loro paure, ma anche delle dimensioni dei genitali o di masturbazione», spiega Casari. Le ragazze chiedono soprattutto informazioni sulla contraccezione, ma l'argomento più trattato in assoluto, e quello che genera più ansia, è la fatica prima volta: «Farà male?», «Si sanguina sempre?». Gli operatori della Webzine, su questioni come verginità o promiscuità, scelgono l'equidistanza. «Non diciamo "questo si fa e questo non si fa", ma aiutiamo i ragazzi a trovare le loro rispo-

ste», spiega Casari.

Può succedere, anche, di dover rassicurare qualche giovanissima, spaventata dal provare attrazione per una persona dello stesso sesso. «Cerchiamo di rispondere a chi ci scrive in ansia, magari in piena notte», prosegue Casari: «Quando necessario diamo una risposta immediata, oppure passiamo la questione all'esperto. Per molte domande un sito non basta cerchiamo di facilitare l'accesso ai servizi».

E qui si riapre la questione dei consultori che non sempre ci sono e non sempre funzionano. E dell'educazione sessuale, che nelle scuole entra ancora dalla porta di servizio, poco gradita dal ministero della Pubblica Istruzione. ■

Chiedi qui

Il portale della Sigo: consulenze, numero verde, possibilità per le scuole di avvalersi della consulenza della Società

la webzine del Comune di Modena per parlare di sessualità, non solo contraccezione.

Scritto da adolescenti americani, corredato da impeccabili spiegazioni scientifiche.

Gestito da Marie Stopes International, associazione inglese per la prevenzione delle gravidanze indesiderate.

Riassume un sito per adolescenti che offre video educativi espliciti e supporti educativi in abbonamento destinati a genitori e adolescenti. In francese.

